

L'ETRURIA

CORTONA - Anno LXXXVIII - N. 6 - 15 Giugno 1979 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 250

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 2.500 - Estero L. 3.500 - Una copia arretrata L. 500
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENEDETTI Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

continua da pag. 7

Intervista con l'On. ENEA PICCINELLI

il fiato corto e non all'altezza del compito?

PICCINELLI. L'anticipato scioglimento delle Camere non è stato certamente determinato da errori degli uomini di governo, ma da una precisa scelta del Partito Comunista che ha puntato deliberatamente alle elezioni politiche anticipate nel tentativo di placare le proteste dei suoi militanti, di recuperare gran parte dei consensi perduti, di superare gli ostacoli (in prima linea il netto rifiuto della D.C.) che si frappongono alla sua proclamata e ribadita aspirazione di accedere al Governo del Paese. Sono state, infatti, l'uscita dalla maggioranza parlamentare del P.C. e il diniego socialista ad appoggiare o, quanto meno, a lasciar sopravvivere i governi La Malfa ed Andreotti, la causa esclusiva della fine anticipata della Legislatura.

I comunisti dunque hanno determinato l'attuale ricorso alle urne: secondo te il P.C.I., e in particolare il Berlinguer, è sincero quando si professa democratico, pluralista e rispettoso delle regole della democrazia parlamentare? Dobbiamo credergli? È davvero una scelta per il Comunismo che può risolvere gli attuali problemi del nostro Paese?

PICCINELLI. Ciò che conta non è se Berlinguer sia o meno in buona fede quando parla di un partito comunista diverso. È necessario, invece, valutare appieno quale sia il tipo di società che il Partito Comunista Italiano per i suoi legami internazionali, per la sua permanente adesione ai miti del leninismo e del gramscismo, per la riaffermazione del metodo del centralismo e, soprattutto, per la ribadita volontà egemonica dei suoi dirigenti e dei suoi militanti, sarebbe in grado di costruire nel nostro Paese.

Infatti, senza la salvaguardia di tutte le libertà e di tutti i diritti democratici dei cittadini e delle loro associazioni, senza la garanzia delle forze politiche potrebbero continuare ad operare nella naturale dialettica tra maggioranza ed opposizione, non potremmo ancora parlare di democrazia. Si tratterebbe di fatto solo di una democrazia nominale, nella quale i partiti sarebbero ridotti a gusci vuoti di ogni contenuto; resti incapaci di fare qualsiasi scelta, che non fosse quella pre-determinata dal "Novello Principe" (il PCI); impossibilitati a battersi per riaffermare il loro diritto di poter operare al servizio del Paese per la costruzione di una società socialista - non sta a me ricordarlo - i cittadini finirebbero fatalmente per vedere limitata e condizionata quella loro libertà di agire che sono alle fondamenta di ogni vera democrazia.

Proprio per questo una scelta per il comunismo non concorrerebbe a risolvere i problemi del Paese. Le esperienze vicine e lontane ci ammoniscono infatti che

nessun tipo di comunismo è in grado di risolvere i problemi di fondo delle società moderne; di dare maggiore benessere, sicurezza e tranquillità ai cittadini; di creare le condizioni per una più giusta e pacifica convivenza tra le comunità e le Nazioni. In questo senso, alternative socialiste o comuniste alla "Democrazia Cristiana", allo stato attuale delle cose, nel nostro Paese avrebbero solo effetti involutivi e di preoccupante ritorno ad un passato totalitario che la Repubblica ha già sconfitto il 25 aprile del 1945.

Quale eletto nel collegio di Arezzo sei rappresentato nel Parlamento anche della popolazione cortonese, che ti ha votato. Nelle prossime elezioni la D.C. ti presenta ancora quale candidato. Conosci quindi abbastanza bene i problemi del nostro piccolo Comune e dell'intera Valdichiana, cioè delle zone cui principalmente è diretto il nostro giornale. Secondo te, cosa può fare il Governo, o meglio cosa sta facendo per problemi locali quali: l'agricoltura, l'edilizia popolare, la viabilità, le opere pubbliche? PICCINELLI. La competenza in materia di agricoltura e di opere pubbliche, è stata ormai trasferita quasi interamente alle Regioni e quindi è la Regione Toscana, che deve programmare e finanziare le opere di interesse della comunità Cortonese. Ciò nonostante il Governo e il Parlamento hanno fatto in questi ultimi anni la loro parte.

In agricoltura, presentando ed approvando la legge Quadrioglio e quelle ad essa connesse che metteranno a disposizione delle Regioni ben novemila miliardi; nel settore della difesa del suolo, inserendo nel piano triennale opere dell'importo di 680 miliardi; in quelli delle opere marittime, della viabilità statale e della edilizia demaniale prevedendo finanziamenti rispettivamente per 800, 250 e 720 miliardi. Nel settore dell'edilizia residenziale, infine, il CER ha recentemente ripartito ed attribuito alle singole Regioni, in base alla legge 457 del 5.8.1978, ben mille 425 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e 133 miliardi per l'edilizia agevolata; in particolare alla Regione Toscana sono stati assegnati 67 miliardi e 118 milioni per il primo tipo di edilizia e 9 miliardi e 672 milioni per il secondo.

Nonostante le difficoltà e nonostante certa demagogia dura a morire, il Governo - e, quindi, la DC che ne ha portato il peso non indifferente in questi ultimi tre travagliati anni - ha le carte in regola e molto spero possa essere fatto, anche dopo il 3 giugno, per il Cortonese e la Valdichiana, se il partito democristiano verrà confermato come primo partito del nostro Parlamento.

Intervista raccolta da Ivo Camerini e Giampaolo Maserelli

continua da pag. 7

ITALIA NOSTRA

profilo dell'organismo regionale toscano, ha troppa forza e troppa autorità per essere indotta a conformarsi a intenzioni o propositi altrui, da qualunque parte essi vengano. In particolare questa Presidenza ha tenuto senza soluzione alcuna di continuità a seguire un comportamento radicalmente ed irriducibilmente proprio.

Su altri livelli messi in evidenza nell'articolo, circa la distonia di tenuta manifestata da Italia Nostra nel senso di intervenire a fondo in certi casi, come l'ultimo in questione, e molti altri caratterizzati dal silenzio o dall'omissione, possiamo anche essere d'accordo. Ma la ragione fondamentale di ciò sta nei limiti organizzativi e funzionali dell'Associazione che non può contare su un nucleo cortonese e nemmeno - e ciò è motivo di amarezza e di preoccupazione - su di una sezione aretina; tanto che il controllo dell'ampissimo comprensorio aretino (dal Valdarno Superiore al Casentino, dal Pratomagno alla Valtiberina e alla Val di Chiana) ricade sull'impegnatissima Sezione di Firenze e sulla non meno affaticata Sezione regionale. Diventa cioè materialmente impossibile una vigilanza sistematica su tutto questo territorio che equivale a quasi un terzo

dell'intera regione, tanto più che le segnalazioni ed allarmi attinenti al pregiudizio del patrimonio monumentale, dell'ambiente e del paesaggio giungono quasi sempre in ritardo, o a fatto compiuto, o ad un momento nel quale ogni nostra reazione diviene formalmente impossibile o rischia di esserlo; quindi: non due pesi o due misure, ma una presenza o una assenza giustificate dalla conoscenza tempestiva a meno delle varie situazioni emergenti.

Se questa occasione offerta dalla recente polemica sul noto caso del campeggio di Camucia riuscirà a sollecitare un interesse non momentaneo per la tutela dei beni ambientali e paesaggistici, l'episodio avrà avuto probabilmente il suo significato e il suo frutto, morale e civile. Sul quale punto confido sinceramente che il vostro consenso non potrà non essere perfetto.

Con ogni stima prof. MAURILIO ADRIANI Presidente del Consiglio Regionale di "ITALIA NOSTRA"

La lettera del Prof. Adriani chiarisce vari quesiti. Gliene siamo grati! In altra parte del giornale pubblichiamo altre proteste di cittadini contrari alla scelta dell'Amministrazione Comunale che certamente poveranno alla "libera causa" di Italia Nostra.

Usanze Nuove

Ai tempi antichi, prima di sposare, non solamente l'corredo preparere dovea la sposa, ma anco un bel polzo, sia lu' che gli steto stirebbe un guèo a caccia compra mettere a mangere crustien steti tre giorni a digiunare.

Le mance che faceono l'invitiè, a ripaghère i danni ch'èon rechèti col rompe piatti, bocce ed i bicchieri non bastèon che i prezzi erano chèri.

Enn'oggi a preparè il polzo un pensa chi se sposa, ma ne fa bene senza, che ordana un bel pranzo al ristorante, du de persone ce ne pu' s'è tante.

Nissuno rompe gneute, e per paghère el pranzo, un c'è un pnsièr, ch'arcapèzzère el costo e più, poco ce von. Si spende diecimila per un, venti ne prende; ch'ognun da meno non vol esse e teme de sembrère sinnò n' morto de feme.

E qui bastasse!!! Mo hano anco n'vento, e chi la studio è certo un de talento, de taglière a lo sposo la gravatta, danne un pizzin per un, cusì vien fatta una colletta e vengono i quadri arcozzèti. Perché non ston pochini non se va col vassio o col capillo ma cor una battiglia, cusì quello che i spiccioli soli volia dère, è invece costretto a sbulonère almeno mille lire o cinquecento.

Mo per potè più volte se st' affère hano n'ventèto ancor de divorzière. Sposete donque, ch'anco si sè al verde se un affère sicuro. Un ce pu' perde.

A CORTONA - S. ANGELO VENDESI ettari 2,5 circa con ulivi e terra in ottimo stato TEL. 06/9800236

Cantina Sociale di Cortona SOC. COOPERATIVA A.R.L. Stabilimento in CAMUCIA PRODUZIONE VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA Vendita diretta al minuto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 17

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 175 filiali Oltre 3000 miliardi amministrati Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo BANCA TOSCANA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

Savoia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni SAVOIA VITA TUTTI I RAMI ESERCITATI AGENZIA GENERALE DI CORTONA Via Nazionale, 76 Telef. 62870

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA. Elenco di filiali in diverse città della Toscana e Umbria.

Il benvenuto dell'Azienda Turismo agli Studenti Americani della Georgia

Cari amici americani. Con viva commozione, interpretate dei cordiali sentimenti di amicizia del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, vi porgo il mio fraterno ed augurale benvenuto con lo stesso effervore con il quale ho salutato di anno in anno, dal 1970 ad oggi, oltre seicento vostri conazionali, professori e studenti della Georgia, Università che vi hanno preceduto in questa antica e nobile città della Toscana.

Ho avuto il piacere di essere stato, dieci anni or sono, il primo interlocutore del Dipartimento d'Arte della Vostra Università per tramite di due illustri personaggi americani che onorano il vostro Ateneo e l'Arte della Vostra Nazione: i professori LAMAR DODD e JOHN D. KEHOE. Sinceri amici di Cortona, valdi artefici e sostenitori del vostro programma di studio in Italia. Consentitemi, giovani amici americani, di ricordare con un comprensibile particolarissimo stato d'animo di intensa commozione, quella gelida giornata del gennaio 1970 in cui ebbi il privilegio e l'onore di incontrarmi per la prima volta con l'amico John Kehoe per gettare le basi di questa iniziativa culturale che si è sviluppata con un successo sempre crescente nella nostra città, per merito della Università e dello Stato americano della Georgia, degli

Enti pubblici cortonesi e della gente di Cortona. La nostra "tramontana", il vento del nord che scende impetuoso dalle Alpi e che confonde alle strade, ai palazzi, ai monumenti di Cortona, alla Valdichiana e al lago Trasimeno una miracolosa e smaltata purezza, ci fu, allora alleato professor Kehoe che fu contagiato dall'amore "etrusco" di Cortona: una sottile "maggia" cui nessuno, che si accosti per la prima volta a questa antica città può sottrarsi e che di certo ha positivamente influito sulle motivazioni ispirative e sui sentimenti umani di oltre seicento amici vostri

che vi hanno qui preceduto e che, ne sono certo, affascinerà anche voi legandovi per sempre all'amore della nostra terra.

Sicuramente apprezzerete questa nostra schiva città italiana equilibrata e composta ed allora sarà facile per voi comprendere più a fondo l'anima della nostra gente civile e cortese, aperta all'ospitalità disinteressata, sensibile ai rapporti umani e schietta nell'amicizia.

Gianfranco Buscemi lascia la direzione

Dopo che Enzo Tortora ci comunicò di dover abbandonare per motivi professionali la direzione del nostro mensile, la Cooperativa dell'Etruria si è trovata in una difficile posizione perché, non avendo tra i redattori alcuno iscritto all'Albo dei giornalisti, avrebbe dovuto interrompere le sue pubblicazioni in attesa di reperire un giornalista disponibile ad assumere la direzione.

La situazione non si è verificata grazie alla cortesia di Gianfranco Buscemi, che pur oberato da numerosissimi impegni, accogliendo l'invito rivolto dal collega giornalista Carlo Dissennati, ha accettato di dirigere l'Etruria.

A priori eravamo consapevoli che non avrebbe potuto dedicarci molto tempo, ma il

suo contributo è stato ugualmente importante perché ha collaborato validamente a migliorare l'impostazione tipografica del mensile.

Il suo impegno di direttore responsabile doveva terminare, secondo i suoi desideri, allorché uno dei redattori avesse conseguito l'iscrizione all'Albo.

Essendosi verificata questa situazione, Gianfranco Buscemi passa la responsabilità di tale direzione a Vincenzo Lucente.

A nome della Cooperativa ringraziamo sentitamente Gianfranco Buscemi che a partire dal numero di giugno ci ha rimesso il suo mandato.

IL PRESIDENTE Roberto Egidi

zioso nella presentazione di Cortona agli Ospiti americani, da molti giorni in giro per l'Italia, allo scopo di individuare una città particolarmente adatta per insediarvi i loro Corsi di studio all'estero. Il fascino dei colori netti e nitidi, stagiati perfettamente nel contrasto dell'azzurro, il profilo della città sul filo dei tetti, il rosso, il viola, l'arancione, il verde di un ineguagliabile tramonto d'inverno sulla Valdichiana, sedussero letteralmente un temperamento d'artista come il pro-

Con questi sentimenti vi rinnovo l'augurio del più piacevole e proficuo soggiorno di studio.

GIUSEPPE FAVILLI Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

Dear American Friends, It is with real emotion and great friendship that I personally and the Board of Directors of the Tourist Information Center...

ULTIM'ORA Questi i risultati cortonesi per l'elezione del Parlamento Europeo:

- votanti 16.405 (90,51) P.R. 179 (1,09) P.C.I. 7.677 (46,80) P.L.I. 200 (1,22) U.V. 26 (0,16) P.D.U.P. 353 (2,03) P.S.D.I. 421 (2,57) D.C. 4584 (27,94) M.S.I. 550 (3,35) P.R.I. 129 (0,79) D.N. 30 (0,18) D.P. 96 (0,59) P.S.I. 1706 (10,40) Schede bianche 230 (1,40) Schede nulle 242 (1,48)

Ritorno alla città natale UN AUTENTICO TRIONFO DI AFFETTO

Cortona ha festeggiato con gioia e con entusiastiche manifestazioni di simpatia tutti i cortonesi, i tanti cortonesi "emigrati" verso altri lidi. È brutto il termine di emigrati, perché da solo testimonia il sacrificio di questi amici che hanno dovuto lasciare la loro terra per trovare fortuna altrove.

E quasi tutti l'hanno trovata, mettendosi in evidenza nella nuova terra. E questo è vanto per tutti i Cortonesi lontani e per tutti quelli che sono rimasti nel territorio.

Ero allo spettacolo organizzato dal Piccolo di Cortona la sera di Sabato 12 maggio al Teatro Signorelli, quando due giovani "ospiti nella terra natia" hanno abbandonato un momento lo spettacolo per andare a fumare. Parlando con Giorgio Comanducci e rallegrandosi per la manifestazione riuscita hanno detto: "Siamo proprio tanti" e l'amico "per forza tra il '50 e il '60 se non si scappava si moriva di fame".

E questo forse il succo principale della manifestazione; e questo il motivo dominante della giornata: festeggiare i tanti amici che hanno dovuto, con dolore, lasciare questa meravigliosa terra per poter sopravvivere. A loro era dedicata l'intera giornata e loro hanno fatto gran festa.

A me, che tutto sommato, non sono cortonese, hanno raccontato una lunga serie di ricordi, ma con quella dolcezza e con quella voglia di ricordare, che testimonia l'amore che hanno ancora per la loro città.

Non mi addentro nella elencazione delle manifestazioni. La Voce di Cortona, il settimanale della città, ne ha già fatto un ampio resoconto; ripetere, sarebbe voler riempire le pagine. Ho voluto invece offrire un contributo diverso, derivato dalla sensazione e dalle impressioni ricevute in quelle chiacchierate.

A questi amici che sono ritornati nella loro città e a quelli che per tanti motivi non sono potuti essere presenti il più vivo ringraziamento per questo non spe-



zato cordone affettivo che lega loro a noi, loro alla magnifica città di Cortona e al suo incantevole territorio.

È USCITO IL COMUNE

È uscito "IL COMUNE", notiziario d'informazione del Comune di Cortona. Il giornale elenca i redditi dichiarati dai contribuenti per gli anni 1975-1976. Rimandiamo al prossimo numero l'analisi e i commenti. Innanzitutto attendiamo che il giornale giunga a tutte le famiglie del comune. Saranno graditi tutti i commenti che i nostri lettori (cui giungerà il notiziario) vorranno inviarmi. I commenti dovranno essere firmati, ma li pubblicheremo eventualmente senza firma.

TRA TANTE BELLEZZE CORTONESI Uno sconcio vecchio ma attuale

È con vero rammarico che ripubblichiamo una foto già apparsa nel nostro giornale nel mese di novembre 1978, ma è doveroso farlo perché tutti gli amici di Cortona, tutti gli estimatori di questa antica città, tutti i visitatori del Museo Etrusco (26.000 nello scorso anno) non debbano credere che gli abitanti del luogo non si vergognino nel dover forzatamente presentare questo immondezzaio creato, forse involontariamente, dal dipendente l'Amministrazione Comunale, ma mantenuto, oggi, per mera volontà di scialba ripicca.



Foto Siani

IL VOTO CORTONESE ALLE POLITICHE 1979

Il 3 giugno si sono svolte le elezioni politiche nel territorio nazionale.

Prima di addentrarci nell'esame dei risultati ottenuti dai vari partiti nel comune di Cortona, crediamo logico inquadrare i medesimi nel contesto nazionale.

La DC, a nostro giudizio, esce senza danni dalla competizione elettorale (è però moralmente sconfitta); il PCI è invece il grande sconfitto; ha mantenuto un po' più al Senato, ma ha ceduto nettamente nei risultati della Camera; significativo a questo proposito la mancanza di consensi verso il PCI dei giovani elettori.

Il PSI è rimasto ai livelli del '76; poco è stato il suo avanzamento, l'unica nota positiva (ed è importante) è l'aumento di cinque deputati alla camera. Questo partito però per ottenere in assoluto risultati più apprezzabili dovrà meglio chiarire la sua identità agli elettori.

I Radicali sono stati i veri protagonisti della campagna elettorale ed hanno conseguito buoni risultati al Senato (due senatori) e un gra nume-

lo 0,....%, ma in effetti sono i reali vincitori di questa consultazione elettorale, essendo dati "ai nastri di partenza" quali "defunti".

Nell'ambito locale, tale analisi è valida soprattutto per i partiti intermedi: infatti diverse sono le valutazioni per i due partiti maggiori.

Il PCI ha conseguito un successo perché rispetto al '76 ha rafforzato le sue posizioni guadagnando qualche decina di voti; parimenti è giusto presentare una DC con diverso umore perché ha perduto, soprattutto nei centri urbani di Cortona, Camucia e Terontola, mentre ha tenuto ed ha anche guadagnato nei centri rurali, tanto che alla conclusione dello spoglio delle schede ha perso l'1,32% per la Camera.

Il partito Radicale a Cortona non ha ottenuto grandi consensi.

La sola nota stonata, e non serviva, è la decisione del Sindaco di non voler fornire, né nelle fasi intermedie, né a spoglio definitivo di tutte le sezioni, i dati alla stampa e alla radio locale.

Ben altro atteggiamento lo aveva assunto in occasione delle politiche del '76 allorché il PCI stava conseguendo

RESULTATI ALLA CAMERA

	'79	%	'76	%	Differ.
PCI	8238	50,01	8338	50,15	-0,14
DC	4879	29,7	5157	31,02	-1,32
PSI	1588	9,7	1650	9,92	-0,22
PSDI	325	2,0	306	1,84	+0,14
MSI	624	3,8	689	4,14	-0,34
DN	47	0,3	—	—	—
PLI	86	0,5	63	0,38	+0,12
PRI	139	0,8	146	0,88	-0,1
PDUP	255	1,6	—	—	—
NSU	69	0,4	—	—	—
PR	187	1,1	—	—	—

RESULTATI AL SENATO

	'79	%	'76	%	Differ.
PCI	7295	50,5	7245	49,80	+0,70
DC	4387	30,4	4637	31,88	-1,44
PSI	1523	10,5	1593	10,95	-0,4
PSDI	320	2,2	—	—	—
PLI	87	0,6	—	—	—
MSI	550	3,8	634	4,36	-0,6
DN	40	0,3	—	—	—
PRI	128	0,8	—	—	—
PR-NSU	123	0,8	—	—	—

LA GAIA TRA SOGNO E REALIZZAZIONE

Un altro passo è stato compiuto verso la possibile realizzazione dell'ormai famoso progetto "Villaggio Turistico LA GAIA".

Abbiamo voluto prendere informazioni più precise ed abbiamo appreso con piacere che in data 28 maggio la Commissione regionale Tecnico amministrativa ha approvato il Piano pluriennale di attuazione.

In virtù di questa approvazione ora il sig. Casi proprietario del terreno in località Torreone deve al più presto presentare agli uffici competenti comunali il definitivo piano di lottizzazione. In verità il sig. Casi ne ha già presentato uno, ma esso non è attuale essendo stato presentato prima dell'approvazione del piano pluriennale e poi perché la zona è stata ristretta rispetto alle iniziali richieste.

Certo il progetto è notevolmente ridimensionato, ma è comunque un primo grosso passo verso una giusta valorizzazione della montagna cortonese.

Abbiamo stralciato alcune idee dal progetto iniziale, riportandolo alle nuove dimensioni che sono state approvate.

Il Villaggio turistico LA GAIA si comporterebbe di un albergo (sono stati previsti circa 3400 mq. per tale costruzione), di alcuni vani da adibire a negozi e di 11 villette.

Chiaramente nel redigere il definitivo progetto di lottizzazione il sig. Casi potrà modificare qualcosa, ma le indicazioni di base già fornite a suo tempo saranno certamente mantenute.

Questa realizzazione è estremamente importante per il centro storico del nostro comune e confidiamo nella consueta solerzia del proprietario, per una pronta realizzazione.

Tale volumetria 10.000 m³ dovrà comunque essere utilizzata, secondo la legge, per un insediamento turistico. Dovessero sorgere in un prossimo futuro difficoltà per cui il progetto su quella terra non potesse essere realizzato, confidiamo che l'Amministrazione vorrà reperire altre aree nella stessa zona per lo stesso fine. Ma questa nostra è una lontana supposizione essendo certi che il sig. Casi costruirà il "VILLAGGIO TURISTICO LA GAIA".

A CORTONA — S. ANGELO
VENDESI
ettari 2,5 circa con ulivi
e terra in ottimo stato
TEL. 06/9800236

COMUNE DI CORTONA PROVINCIA DI AREZZO

ORDINANZA N. 10

IL SINDACO

Accertato che molti cittadini depositano rifiuti solidi urbani sulle pubbliche vie, nei cortili e nelle Piazze, facendo uso di scatole, sacchetti ed altri contenitori non idonei;

Accertato altresì che i depositi vengono occupati con eccessivo anticipo rispetto al momento della raccolta da parte degli addetti comunali;

Considerato che, come conseguenza di tale comportamento irregolare, si hanno depositi di immondizie stazionanti sulle aree pubbliche o di uso pubblico, con grave pericolo per l'igiene delle persone e degli animali;

Al fine di rimediare agli inconvenienti su esposti e nell'interesse della Igiene Pubblica;

ORDINA

i rifiuti solidi urbani, dovranno essere depositati in recipienti idonei, a cura degli Utenti, sui marciapiedi a lato degli ingressi degli stabili, tra le ore 6 e le ore 9 di ciascun giorno feriali e festivo infrasettimanale. Il provvedimento non riguarda le domeniche in cui la raccolta non verrà effettuata.

I trasgressori alle disposizioni della presente ordinanza saranno passibili della sanzione amministrativa fino a L. 40.000.

È ammessa la conciliazione in via breve della trasgressione commessa pagando immediatamente nelle mani dell'agente accertatore la somma minima di L. 5.000.

Il Corpo dei Vigili Urbani e la Forza Pubblica sono incaricati di far osservare la presente ordinanza.

Cortona, li 28 Maggio 1979

IL SINDACO
Tito Barbini

Materiali che non rientrano nel Servizio di Raccolta e Trasporto Rifiuti Solidi Urbani

- 1 - Rifiuti voluminosi e pesanti risultanti dalla pulizia di solai, soffitte, cantine;
- 2 - Calcinacci risultanti da lavori edili;
- 3 - Scarti di lavorazione, imballaggi prodotti da laboratori artigiani;
- 4 - Mobili, materassi, elettrodomestici e suppellettili fuori uso;
- 5 - Erba, foglie, rami derivanti dalla pulizia dei giardini;
- 6 - Animali domestici morti.

Presso la LIBRERIA

NOCENTINI

Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602

potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche Letteratura contemporanea, saggistica varia. Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia.

REDAMENTI UCCHINI 19142 CAMUCIA (AR)
Tel. (0575) 63125

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
SAGGISTI (OPERE) E RIVISTE
IN 3 VOLUMI
diretta da
GAETANO MARIANI
MARIO PETRUCCIANI

NOVITA' 1979
al prezzo speciale di
promozione fino al giugno 1979
83.000 anziché 96.000
L'opera nuova, la più completa
del momento nella storia
letteraria del nostro secolo.
richiede in omaggio un
cortello dell'opera.
LUCARINI EDITORE
Via TRIONFALE 8406
00186 Roma
TELEFONO 311131

CORTONA AL CENTRO DI UNA TESI

Personale di
GRAZIOSO DAVID
alla Galleria Arcaini

"Cortona dalla crisi del Regime Fascista alla fine della guerra (1942-'44)" è il titolo di una tesi di laurea in Storia contemporanea, presentata e discussa presso la Facoltà di Magistero di Siena. L'Autrice è Tiziana Bianchi.

NICOLA CALDARONE

Alla neo-dottoranda oltre che i rallegramenti di tutto il Giornale, va anche il mio personale apprezzamento per aver saputo condurre fino in fondo un argomento di non facile approccio con estrema disinvoltura e con tanta chiarezza di linguaggio: pregi sempre più rari nella nostra scuola e università italiana. Da anni orientata verso la faticosità e il disimpegno grammatiale.

Nella introduzione viene definito un ammirabile predefinito l'ambiente geografico, nel quale gli eventi si sono verificati.

"Questi, infatti — assicura l'Autrice — potrebbe risultare di difficile comprensione se considerati avvisi dall'ambiente".

Seguono quattro capitoli che sviluppano l'argomento per oltre 160 pagine: Cortona dal dominio fascista alle prime lotte partigiane; la lotta partigiana fino alla liberazione del territorio cortonese; dopo la liberazione; interviste ad alcuni protagonisti della Resistenza nel territorio cortonese.

Sul tutto si impone il metodo seguito, seriamente storico, per quel martellante riferimento più che alle voci "canoniche" di quel periodo, quanto alle testimonianze popolari che emergono in quella serie di interviste che concludono il lavoro e all'attenzione rivolta alle voci più familiari del giornalismo cortonese di quel periodo.

E concludiamo la nostra recensione con le stesse parole dell'Autrice che ci sembrano particolarmente adatte a rilevare lo spirito di obiettività raggiunto nella sua disamina.

"Resta da considerare la qualità degli uomini che formavano i gruppi di partigiani: erano, per lo più, come abbiamo visto, giovani renitenti alla leva, soldati sbandati di varie nazionalità ecc. ecc. Solo pochi avevano scelto la via della montagna spinti da un profondo ideale nei valori della Resistenza. Non pochi, anche provenienti da comuni limitrofi, erano spinti dal desiderio di arricchirsi nelle vesti di Partigiano. Questo spiega la lunga serie di episodi che con la lotta partigiana non hanno nulla in comune: ruberie, uccisioni, mutili..."

Furono questi che provocarono, accendendo dei Tedeschi più per braveria che per spirito di lotta al nemico, delle gravi rappresaglie nei confronti della popolazione civile... Questa tesi ha tentato di ristabilire la verità in tal senso, cercando di sapere le azioni

portate a termine da "veri" partigiani da quelle degli altri dannosa per la stessa causa partigiana".

Il cavallo, energia della natura, legato da sempre all'uomo in uno stretto rapporto di necessità e amicizia, nasce impetuoso dalle tele di G. David.

Identificandosi con ardita sintesi in tutto quello che la Natura possiede, potenza, slancio, violenza, forza indomabile, a volte crudeltà, ma sempre ed in ogni caso spon-

tanei quali prodotto dell'aria in cui scapitano o dell'acqua in cui intessono lotte e corse selvagge, i cavalli s'impongono prepotentemente all'attenzione, intessuti di colori vividi, sanguigni o blu cobalto, attraversati da lampi di toni più chiari, fermati nel pieno di fantasmagoriche battaglie sopra suoli anch'essi agitati o marì in tempesta.

Questo scatenarsi, questa lotta contro nemici apparentemente inesistenti, è la chiave metaforica per la lettura del Mondo Umano, predominato, anzi, assuefatto ormai ad una vita di ben pochi slanci, ma in realtà tuttora istintuale, soggetto a sfuggire al dominio dell'uomo culturale.

È stato presente il Vescovo Franciolini e Giovanni, il Presidente del M.C.L. Mario Palarchi, pubblicitari, autorità locali.

Il vasto salone era gremito da oltre settrecento persone, che hanno più volte applaudito a scena aperta.

Su richiesta lo spettacolo è stato replicato il 19 maggio, con un'affluenza di pubblico pari alla precedente.

NELLA NARDINI CORAZZA

IL NUOVO TEATRO A CAMUCIA

Gli interpreti sono apparsi tutti molto impegnati; alcuni hanno attirato particolarmente l'attenzione del pubblico per certi aspetti: Lina Bartelli è stata una dolcissima e sofferta Margherita, Giuseppe Teresi un Vescovo di Arezzo imponente e maestoso, Marco Moretti un composto Frate Giunta, vicino a loro, Umberto Gazzini e Barbara Adreani (genitori di Margherita), Mauro Felici e Donatella Catani (genitori di Arsenio), Guido Lauria (figlio di Margherita), Sivio Maffei, Grazia Polezzi, Emy Bellasai, Valeria Bianchini (Cittadini cortonesi).

Commento musicale molto intonato al testo di Milleri, buone le luci di Sorchi, Soriente e Lauria.

Coordinatore e regista il giovane Nazzareno Adreani, che ha rivelato un'innata attitudine per questa attività.

È stato replicato il 19 maggio, con un'affluenza di pubblico pari alla precedente.

La preparazione ha richiesto otto mesi di intenso lavoro, per oltre 900 ore di prove; ha impegnato trentacinque persone, che hanno cercato tutto di dare il meglio di loro stesse.

Non si è inteso, naturalmente, creare uno spettacolo professionistico, ma un'opera coerente con la finalità del M.C.L. per cui il teatro non deve essere un momento culturale a sé stante, ma un mezzo di testimonianza cristiana e di proposta del messaggio evangelico.

Tutti conoscono la storia di Margherita da Cortona, ma quella del dramma è nuova: non la storia di una santa, ma la vita di una donna del Duecento, che per amore ha raggiunto le più alte vette della sofferenza terrena.

Il dramma tutto femminile di Margherita, se pur ambientato nella sua epoca, supera i confini del tempo e dello spazio e, con la partecipazione dello spettatore, diviene attuale, moderno, vivo.

A sottolineare la spiritualità dominante nel testo sono stati usati i mezzi più vicini all'immaterialità: i pannelli di velo e la luce. I pannelli sono rappresentati il confine insormontabile tra l'amore per i beni terreni (genitori di Margherita e di Arsenio, Prelati, Cittadini) e l'amore per Dio (Mergherita, Frate Giunta).

La luce ha messo in evidenza il variare dei sentimenti nei protagonisti con il cambiamento del colore e dell'intensità.

Da ammirare non solo le pitture, ma anche i disegni, che ricalcano, nella loro più spiccata immediatezza, i temi centrali dell'ispirazione.

Con la personale di David, continua la stagione artistico-culturale della Galleria Arcaini confermando ancora una volta il proprio valore.

Da ammirare non solo le pitture, ma anche i disegni, che ricalcano, nella loro più spiccata immediatezza, i temi centrali dell'ispirazione.

Con la personale di David, continua la stagione artistico-culturale della Galleria Arcaini confermando ancora una volta il proprio valore.

ALBERTO DELLA CELLA un autore appassionato

Fra gli altri, Giuseppe Botti e Aldo Neppi Modona, nei loro scritti sulle antichità cortonesi, si richiamano spesso al volume "Cortona antica" pubblicato da Alberto Della Cella nell'agosto del 1900 e il cui contenuto, egli in un conciso indirizzo al lettore aveva definito "notizie popolari", venendo perciò ad escludere particolari impegni di erudizione e di ricerca specialistica. Le quali invece, tanto nel settore archeologico, che in quello storico e artistico, costituirono la passione intima dell'autore, pur con i limiti conseguenti alle acquisizioni scientifiche dell'epoca e a una formazione culturale e professionale a carattere prevalentemente giuridico-amministrativo.

Funzionario a riposo del Ministero della Guerra, il Della Cella si era stabilito a Cortona nel 1894 e vi abitò fino alla morte avvenuta nel 1927. La sua fu una vecchiaia attiva e densa di studi e di interessi vari, ma in massima parte rivolti alla storia e all'arte della nostra città da lui considerata una seconda patria. E senza dubbio la testimonianza più valida di tale attaccamento permene il volume "Cortona antica", oggi, dopo molti anni, di nuovo disponibile in libreria, in una

nitida riedizione anastatica. Citando il Botti e il Neppi Modona si è inteso evidenziare l'apprezzamento, anche da parte di studiosi di indiscutibile valore nei riguardi di quest'opera la quale, redatta in forma chiara e conversabile, ha registrato e continua a registrare una quantità inestimabile di consultatori, dai ragazzi delle elementari fino agli inviati dei grandi quotidiani e riviste nazionali ed esteri.

Infatti gli argomenti del testo implicano un diagramma amplissimo che si estende dalle complicate leggende sulla fondazione della città, alla descrizione delle chiese della campagna, alle informazioni anagrafiche e circa le attività commerciali e di artigianato, che naturalmente nel corso di ottant'anni hanno subito profonde modifiche.

Qualche carenza in un lavoro del genere si presentava inevitabile e bisogna sottolineare come l'autore ne ebbe la consapevolezza, tanto che di continuo vi apportò rettifiche e aggiornamenti.

E anche questa dimostrazione di intelligenza e di modestia, è titolo che gli fa onore.

ARMANDO PAOLONI

Il pittore Franco Fedeli

DAL 1° AL 15 LUGLIO, LA CITTÀ DI CORTONA OSPITERÀ LE OPERE DEL PITTORE ARETINO FRANCO FEDELI.

NATO AD AREZZO, DOVE VIVE E LAVORA, HA STUDIATO A FIRENZE SOTTO LA GUIDA DI VALENTI MAESTRI. ALLIEVO DI ANNIGNONI, HA STUDIATO INSTANCABILMENTE LA FIGURA UMANA. HA ESPOSTO NUMEROSE VOLTE AD AREZZO, IN MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE. NEL 1977 L'ISTITUTO D'ARTE MONDADORI HA MESSO A SUA DISPOSIZIONE UNA GALLERIA A MILANO, DOVE IL GIOVANE PITTORE ARETINO SI È POTUTO FAR CONOSCERE ED APPREZZARE.

L'ULTIMA MOSTRA, ALLESTITA NELLE SALE DEL CASTELLO-MUSEO DI CAPRESE MICHELANGELO, HA CONFERMATO IL GIUDIZIO FAVOREVOLE DI CRITICA E DI PUBBLICO AVUTO NELLE MOSTRE PRECEDENTI.

NEL 1977, L'ARTISTA HA DONATO LA TAVOLA "LA CROCFISSIONE" ALLA CHIESA ARETINA DI S. MARIA DELLE GRAZIE, UN LAVORO CHE L'HA IMPEGNATO UN INTERO ANNO.

LA MOSTRA DI CORTONA È PATROCINATA DALL'AZIENDA TURISMO DELLA CITTÀ STESSA E SI SVOLGERÀ IN PALAZZO VAGNOTTI. NELLA MOSTRA SARANNO PRESENTATE OPERE DI GRAFICA E PITTURA.

ISABELLA BIETOLINI

ottica
Lucente & Ferri
il momento del sole... Pensaci!
Per TE, i nostri occhiali
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze. 94

164 sportelli in Toscana
tra. dizione vuol dire efficienza nel soddisfarle le tue necessità.
Cassa di Risparmio di Firenze dal 1829
Fondo patrimoniale al 31/3/1979 L. 46.516.056.631



ro di deputati alla Camera. Ha perciò convinto tanti giovani ha votare per il loro simbolo.

Il MSI ha perso poco, riuscendo a disintegrare la formazione nata dalla sua scissione. Democrazia Nazionale non ha ottenuto neppure un deputato.

Tutti i partiti intermedi, della così detta area laica, hanno in pratica guadagnato

quel grosso successo che tutti conoscono.

I due pesi e le due misure "stonano" e dimostrano, per deduzione, come spesso si amministrano in rapporto agli umori personali.

Questi i dati conseguiti dai vari partiti per la Camera e il Senato.

Tutti i partiti sono rapportati alle politiche precedenti.

Un fenomeno da chiarire

IN DIRETTA CON L'ALDILÀ

di Amedeo Genovesi

Psicofonia e Bigotteria

Quando mi accinsi, tempo fa, a stendere per l'Etruria un servizio sulla Psicofonia, immaginavo in partenza quale sabbia avrei scatenato nella "morta gora" di certi "eletti" locali, la cui preoccupazione peculiare sembra quella di ergersi a custodi esclusivi del monopolio di Nostro Signore.

Era quindi comprensibile attendersi da certe gentilissime, le cui antenate indubbiamente soffiavano sotto il fuoco che "purificò" creature quali Giovanna d'Atco ed il Savonarola, che arrivassero presto, nei miei confronti, all'insulto personale ed all'imperio.

A loro, misericordiosamente perdonando, dedico questa puntata, ultima non in virtù delle loro querimonie, ma per accordi già presi da tempo con la Redazione.

COMMIATO

Di che cosa sono convinti, in particolare modo, questi signori? Che l'ortodossia della fede sia direttamente proporzionale all'impossibilità, da parte umana, di poterla accettare in qualsivoglia modo. E i miracoli, le visioni garantite dal crisma stesso della Chiesa? Sono eccezioni che Dio permette, si obietterà da qualche parte.

Sta forse allora all'uomo imporre a Dio stesso delle limitazioni al Suo operato? Non dice la Sacra Scrittura che lo Spirito di Dio parlò addirittura per mezzo di un asino? Non potrebbe, ancor meglio, in momenti così gravi come i nostri, permettere testimonianze, tanto più obiettive quanto più espresse con strumenti non influenzabili dall'isteria umana?

Intendiamoci bene, io non ho mai assicurato che ciò avvenga, ho bensì riferito ciò che realmente si sente, e cioè che tali voci affermano di essere: "anime", "morti", "i vivi del regno dei morti", "i mio dovere giornalistico me lo imponeva. Ognuno poi, in cuor suo, è libero di trarre le conclusioni che desidera, riguardo alla loro natura psicinetica o spiritualistica.

Ciò che personalmente io penso a proposito non riguarda i miei lettori, ma soltanto la ristretta cerchia dei miei amici. Nessuno potrà comunque negare che ultimamente è lecito assistere, in tre quarti del globo terraqueo, ad un certo risveglio spirituale, in cui il problema della sopravvivenza, ossia della "Vita oltre la Vita", occupa il posto più importante.

Basta leggere libri e testimonianze di medici, psicologi, sociologi, teologi ecc., Gruppi di studio e ricerca in tal senso si aprono presso Facoltà universitarie in Austria, Stati Uniti, Italia ecc.

Tutto ciò è deplorabile? Intacca il "misterium fidei"? Pietà, beghine del XX secolo, di questi poveri S. Tommaso, che per amare più profondamente il loro Maestro, accettabili da questo insano materialismo, sperando di poterlo toccare, almeno una volta, con la punta del dito mignolo!

Termino il mio servizio sulla Psicofonia con una stupenda frase pronunciata da una voce infantile, cristallina e perfettamente udita da venti persone insieme:

"Dò notizie a voi: i Morti qui! e la Mamma, Maria Vergine!"

Scusate se ho annoiato qualcuno, ma questo qualcuno non aveva nessun obbligo medico di leggermi, se non voleva.

"GIORNATA DELLA MISERICORDIA" a Terontola

Inaugurata una nuova modernissima autoambulanza. Propositi di sviluppo della Sezione.

Nel 1973 raggiunse 1000 iscritti e fu possibile l'acquisto di una nuova ambulanza, inaugurata in occasione della 14ª Serata della Strada e benedetta dal Vescovo Mons. Franciolini.

Attualmente gli iscritti, che appartengono oltre che a Terontola, alle frazioni di Riccio, Pietraia, e Borghetto del Trasimeno, sono saliti ad oltre 1.600.

Grazie ad una oculata amministrazione, condotta in maggior parte dal Rag. Giovanni Nasorri, aiutato negli ultimi anni da Angiolo Lorenzoni, grazie anche allo spirito di volontariato di alcuni confratelli e principalmente di Leo Magi e di Marino Bucosi, che si sono alternati alla guida dell'autoambulanza, grazie infine ad una piena risposta di solidarietà della popolazione della zona, di enti, di ditte e di alcune Misericordie consorelle, è stato ora possibile l'acquisto di una nuova autoambulanza fornita di tutti gli accorgimenti richiesti dalle esigenze dei tempi.

La Sezione, incoraggiata dalla palese adesione della comunità si è solennemente impegnata a proseguire con maggiore fervore di propositi, non soltanto nel settore degli interventi con l'autoambulanza, ma anche in altre attività previste dallo statuto dell'associazione, a beneficio dei sofferenti.

Il 12 maggio ha cessato di vivere Giandomenico Sabatini. Una malattia inguaribile lo ha allontanato per sempre dai nostri occhi. Aveva solo 47 anni.

Non vedremo più il nostro simpatico Dodi con la sua moto fuoristrada, con un cappello a larghe falde e non sentiremo più il suo modo concitato ed allegro di dialogare che era sintomo di una voglia matta di vivere.

Alla moglie Simona, ai fratelli la nostra più affettuosa partecipazione in questo tragico momento.

Il Consorzio Idraulico di CORTONA

È giusto e opportuno che il pubblico venga a conoscenza dell'attività che il Consorzio Idraulico (la cui vera identità è "Consorzi Idraulici Riuniti di III Categoria") ha sempre svolto, ed ha, in questi ultimi anni, incrementato, per la difesa del suolo nel comprensorio di sua competenza.

Ente giuridico
I Consorzi Idraulici Riuniti dell'Esse, della Mucchia, del Rio di Loreto e del S. Pietro, sono stati costituiti in ente giuridico nel 1905, sulle fondamenta di varie e private associazioni di agricoltori e coltivatori che già nel 1500 si erano consorziate per l'esecuzione e la manutenzione di opere idrauliche a salvaguardia dei terreni coltivativi e boschivi. Ne fa fede lo stesso

archivio del Consorzio, risalente appunto al XVI secolo, che proprio recentemente il Consiglio dei Delegati del Consorzio, ha opportunamente affidato in custodia all'Accademia Etrusca di Cortona.

I confini
Il comprensorio del Consorzio racchiude i bacini idrici del Torrente Esse dalla duplice sorgente del Borro Argella e di Valecchie, del Torrente Mucchia, e dei Torrenti Rio di Loreto e S. Pietro, con i vari affluenti e allaccianti, per una superficie di circa 200 km². Pur nelle modeste disponibilità di bilancio Ente ha sempre cercato di svolgere i compiti cui è destinato cioè quello della manutenzione dei grossi corsi d'acqua e quello della riparazione dei corsi minori; e, soprattutto, in questi ultimi anni, a seguito di sensibili aumenti dei contributi dei consorzisti (che rappresentano l'unica entrata dell'Ente), sono stati compiuti o fatti portare a compimento numerosi e importanti lavori. Basterà ricordare a titolo di esempio (che troppo lungo sarebbe l'elenco): la ripulitura e rimessa in pristino della reglia di Val-trito e di quella dell'Acquatina; il rifacimento del Rio delle Cannelle e della reglia di Pianazzo; la ripulitura di un lungo tratto dell'Esse in Montanare; la ripulitura e rimessa in pristino della Reglia allacciante del S. Pietro; ecc.; e sono previsti, per i prossimi mesi, la ripulitura completa dei Torrenti Esse, Mucchia e Val di Capraia.

Le conclusioni
Le necessità di interventi e di lavori sono tante e le disponibilità finanziarie sono scarse, ma il Consorzio Idraulico, collaborando con l'ufficio del Genio Civile di Arezzo e con l'ente Valdichiana, continua la sua opera di risanamento idrico della sua zona a difesa dell'agricoltura.

+
Il 12 maggio ha cessato di vivere Giandomenico Sabatini. Una malattia inguaribile lo ha allontanato per sempre dai nostri occhi. Aveva solo 47 anni.

Non vedremo più il nostro simpatico Dodi con la sua moto fuoristrada, con un cappello a larghe falde e non sentiremo più il suo modo concitato ed allegro di dialogare che era sintomo di una voglia matta di vivere.

Alla moglie Simona, ai fratelli la nostra più affettuosa partecipazione in questo tragico momento.

L.P.

L'angolo dell'erborista

di Marino Giovanni

Parte quinta

Una delle materie più importanti che l'erborista deve conoscere è la botanica. Questa, definibile come la scienza che studia i vegetali, si divide in tre grandi branche: la botanica generale che raggruppa la morfologia, l'anatomia, la citologia, l'istologia, la fisiologia e la biologia vegetale; la botanica speciale che raggruppa la tassonomia o sistematica, la filogenesi e l'ecologia; la botanica applicata che raggruppa la farmacologia, la tossiologia, l'agronomia e studi particolari come l'orticoltura, la floricultura, il giardinaggio ecc.

Nel tempo antico, la botanica era solo una branca della medicina che studiava esclusivamente le piante in base alle proprietà medicinali; successivamente ebbe periodi più o meno opachi fino a quando Carlo Linneo (1707-1778) non riunì tutti gli studi che i suoi predecessori avevano compiuto ordinandoli con talento dando ad ogni pianta un nome.

Da allora la botanica ha visto avvicinarsi una serie infinita di studiosi tanto che ormai la possiamo considerare un insieme di scienze.

Come pianta del mese propongo la "Parietaria" (parietaria officinalis) detta muraiola o erba dei muri o erba vetriola, comune nella nostra collina specialmente lungo le mura della città e su tutti i muretti a secco della collina olivata e del bosco. La parietaria appartiene alla famiglia delle Urticaceae; erba cespugliosa, perenne, pubescente; radice breve, fibrosa, fusiforme; fusto fragile più o meno eretto; foglie ovate-lanceolate, alterne; fiori ascellari piccoli verdi riuniti in gruppi con fioritura da maggio a settembre.

Della parietaria si usa in genere tutta la pianta fresca, oppure la radice raccolta in autunno o in primavera e le foglie raccolte da maggio a settembre prima della fioritura strisciando pollice ed indice lungo il fusto.

Radici e foglie vanno essiccate rapidamente in locale asciutto e ventilato con attenzione a non farle annerire e conservate in sacchi.

La parietaria contiene mucillagine, sostanze tanniche e amare, sali di potassio (nitrate e solfato), zolfo, nitrato di calcio, acido glicolico e glicerico.

La parietaria è conosciuta per le proprietà diuretico-depurative, emollienti, pettorali-espettoranti; risulta pertanto indicata come coadiuvante nella cura della affezione delle vie urinarie (renella, calcoli, cistite, nefrite, oliguria) e nella cura di emorroidi e contusioni.

Tra le preparazioni e gli usi più comuni ricordo: La radice maciata favorisce la salivazione. Le foglie essiccate e ridotte in polvere mescolate al miele aspliscono azione antiasmatica.

L'infuso (un pizzico di foglie per tazza in infusione per 15 minuti) dolcificato con miele o corretto con scorza di limone o arancio o foglie di menta viene consigliato come depurativo-diuretico (è la preparazione più usata).

Il decotto (un pizzico di foglie per tazza bollire 10 minuti) dolcificato o corretto come sopra diuretico.

Il succo spremuto dalle foglie fresche dolcificato con miele, diuretico.

Il vino di parietaria come espettorante e contro la tosse (far bollire in vino bianco una miscela di decotto di foglie, zucchero e miele; la stessa azione può essere ottenuta con un macerato di ceneri di parietaria).

Il cataplasma di foglie fresche tritate è consigliato per applicazioni su emorroidi, contusioni, ferite, foruncoli, lievi irritazioni della pelle e lievi scottature.

Le foglie fresche e giovani sono ottime in minestre, frittate o lessate e rifatte in padella; consigliate ai reumatici e nei casi di eccesso di acido urico.

Il decotto (una manciata di foglie per litro di acqua, bollire 10 minuti) è consigliato in veterinaria come diuretico e contro nefriti e infiammazioni di vie urinarie in genere.

Le foglie e i fusti possono essere usati per pulire vetri e bicchieri.

La pianta intera sparsa nel granaio esplica azione antisettifuga specialmente contro la calandra o punteruolo.

Il polline della parietaria è noto perché colpevole di causare insieme a pollini di graminacee il raffreddore o la febbre da fieno.

PREPARAZIONE DIURETICO-DEPURATIVA

Un pizzico di foglie di parietaria, un pizzico di fiori di sambuco, due pizzichi di sommità fiorite di Erigerone e fin qui per noi nessuna meraviglia, è noto che fra loro non sono ammesse proteste di sorta.

Il giorno 12 maggio improvvisamente si sveglia e fa un manifesto di accusa solo contro l'Amministrazione Comunale rea, a suo dire, di ogni causa di ritardo e di non



Parietaria officinalis L. (Fenu)

In campagna elettorale TUTTO FA BRODO

Il piatto forte della campagna elettorale del PCI a Castiglion Fiorentino è stata la coop-casa. I Castiglionesi sono ormai abituati da sempre a questi "clamorosi" boom elettorali dei comunisti.

Ogni volta con tenacia hanno creato la bomba elettorale da lanciare contro l'Amministrazione Comunale. Il fatto è che quando è esplosa ha fatto sistematicamente cilecca, rivolgendosi addirittura contro i goffi e sprovveduti artigiani del PCI. Quelle passate sono note e le lasciamo in pace, tanto tutti le conoscono (ricordate il famoso "pesecane"?)

Quella di quest'anno però va raccontata perché per certi aspetti è più grave. Alle buche elettorali si è aggiunto il cinismo attraverso la strumentalizzazione dei soci della cooperativa coop.

Si tenta di far passare la coop-casa come una organizzazione autonoma, come tante altre operanti nel settore, il cui unico scopo è quello di costruire case, la verità è ben diversa. La Coop non è altro che uno dei "bracci" economici del PCI che, come in questo caso, viene abbondantemente adoperato con intenti propagandistici e clientelari.

Ma in sintesi i fatti. Alla Coop-casa furono assegnati i lotti nell'area PEEP di villa Lovari. Il ritardo della Regione Toscana nell'emettere il decreto di esproprio dei terreni è stato, come al solito, notevolissimo. Già in precedenza c'era voluto un anno esatto per conoscere le motivazioni della bocciatura di una delibera del Consiglio Comunale, relativa sempre all'acquisizione di quei terreni. Ritardo dovuto in questo caso al Comitato Regionale di controllo, organismo a maggioranza assoluta social-comunista.

Finalmente il giorno 11 maggio 1979 giunge il decreto regionale di esproprio delle aree in questione, a suo tempo occupate con procedura di urgenza per consentire alla Coop l'acquisizione del mutuo agevolato e l'inizio dei lavori.

L'Amministrazione Comunale, pur mancando ancora la proprietà delle aree, non è stata a guardare. Le fognature sono già fatte, l'elettrificazione e l'acquedotto sono in corso di realizzazione. Tutto regolare si penserà. Sì, se non ci fossero di mezzo le elezioni e l'esigenza di trovare "qualcosa".

Il presidente della coop-casa, da perfetto comunista, per due o tre anni si è guardato bene dal muovere un dito perché i suoi compagni si spacciassero. E fin qui per noi nessuna meraviglia, è noto che fra loro non sono ammesse proteste di sorta.

Il giorno 12 maggio improvvisamente si sveglia e fa un manifesto di accusa solo contro l'Amministrazione Comunale rea, a suo dire, di ogni causa di ritardo e di non

compimento delle opere di urbanizzazione. Tutto questo nel breve volgere di un giorno dall'uscita del decreto regionale! Ci piacciono poco le lungaggini burocratiche ma chi usa per le sue misure sempre metri diversi ci piace ancor meno. Non ci risulta che la Coop protesti molto, anzi non abbiamo notizie di nessuna protesta, nei confronti dei decennali ritardi operativi delle amministrazioni social-comuniste.

A noi comunque preme la vicenda dei lavoratori che hanno bisogno della casa e che si trovano ad essere adoperati, loro malgrado pensiamo, come merce da propaganda elettorale. Qualcuno potrà pensare che in campagna elettorale tutto sia lecito, noi siamo di diverso avviso e pensiamo che la serietà e la decenza non dovrebbero mai venir meno.

S.G.



Ventimila persone alla Settimana Castiglionesa

Orsini alla biblioteca comunale, il concorso fotografico. Le sere sono state poi occupate da concerti, manifestazioni sportive, gare fra i rioni, il tradizionale spettacolo canoro per bambini intitolato Caserino d'Oro, un apprezzato spettacolo pirotecnico alla vigilia di S. Michele a Porta Romana.



Si calcola che circa ventimila persone abbiano visitato le varie mostre e assistito alle manifestazioni che nel periodo 1-8 maggio hanno dato vita alla Settimana Castiglionesa, che è ormai una tradizione del paese in concomitanza con la ricorrenza della festa del patrono S. Michele.

La "Settimana" dovuta all'iniziativa dell'Amministrazione Comunale che si avvale della collaborazione di Pro Loco, Enti, Rioni, Associazioni, privati cittadini, ha quale scopo principale quello di valorizzare i prodotti agricoli e artigianali della Valdichiana. In tal senso, a pochi anni dalla prima edizione, il successo è stato completo, come testimonia il notevole mercato di mezzi agricoli, del vino bianco vergine di Valdichiana, dell'olio di oliva. Proprio le mostre dedicate al bianco vergine e all'olio di oliva sono state al centro dell'interesse, richiamando esperti da tutta Italia, degustatori, commercianti, che hanno apprezzato le qualità del prodotto esposto, fornito precisi consigli ai produttori, assicurato una meritata valorizzazione e diffusione.

A queste manifestazioni più significative hanno fatto cornice altre esposizioni, quella del ricamo e dei merletti tipici della Valdichiana, presso la chiesa del Collegio, la mostra di pittura di Filippo

Dopo la scuola

È TEMPO DI VACANZE

L'Amministrazione Comunale rinnovando il proprio impegno a favore dei minori e nell'intento di integrare e continuare le attività didattico-formative svolte durante l'anno scolastico, ha organizzato anche per la prossima stagione estiva una vacanza marina per i bambini dai sei ai dodici anni.

Il termine per la domanda scadeva il 31 maggio e i genitori, comunque interessati, possono provvedere a detta formalità presso l'Ufficio Assistenza del Comune.

La vacanza, a seconda del numero dei partecipanti, si articolerà in turni successivi e si svolgerà presso il Villaggio turistico "Riva dei Tarquini" di Tarquinia (Roma), che ormai da due anni ospita i nostri gruppi con piena soddisfazione di bambini e genitori e con ampia possibilità di impostare le varie attività formative e ricreative condotte dagli assistenti ed insegnanti del Centro di Formazione fisica e sportiva.

Artigiani Castiglionesi

MATTEO CAPITINI ceramista



zoo ceramista castiglionesi. Matteo Capitini

Quaranta anni, ceramista da trent'anni, segue l'esempio del Brogi, dei Dragoni, dei quali fu giovanissimo allievo. "Oggi non si trovano più — mi dice — quelli che vanno ad imparare un mestiere così difficile, impegnativo, scomodo, come ho fatto io. Eppure si troverebbe anche un buon posto in una fabbrica di ceramiche. Certo che se uno è giunto a un certo punto, ha preso troppo gusto a lavorare in un certo modo e l'industria non è per lui".

Nel corso del colloquio, si ripeteranno questi attacchi al prodotto industriale. "La ceramica è meravigliosa in Della Robbia — dice — quindi non c'è bisogno di modernità". Ha ormai abbandonato da tempo il suo primo laboratorio, una casupola su per la Badia, sotto la torre del Casero, con le finestre piccole, il pavimento sconnesso, i soffitti bassi, il tetto di legno, che gira mosso dal piede, vecchio di cent'anni, un bugiattolo dove bisognava camminare attenti a non far cacciare con tutti quei piattini, anfore, coppe, sparsi dovunque.

Il suo nuovo laboratorio non è dissimile, seppure più ordinato e più luminoso. La porta si apre su un orticello, circondato da alte vecchie mura, pieno di bombole di gas. "I forni a gasolio scappano la creta — mi dice — vogliono bruciare a gas!". Il nuovo forno grande che ha comprato consuma anche dieci bombole di gas per ogni cottura. Siamo nel centro del paese, ma non si sente un rumore.

Con il Capitini la moglie Silvana, che è la sua prima collaboratrice, dipinge la creta. Si mettono lì, in silenzio, lui impasta e modella la creta, lei decora e non è facile dipingere la creta, bisogna saper dosare bene il colore, avere la pennellata netta, saper calcolare le dimensioni delle decorazioni geometriche perché altrimenti non si quadrano. Silvana mi mostra delle coppe, dipinte, ancora da passare in forno. Le decorazioni sono per me più o meno tutte di uno stesso colore bruno, ma poi mi spiega questo sarà un blu, questo un giallo, questo un carminio. Ha imparato a decorare alla scuola di Cecilia, la vecchia lavorante del Brogi, ora defunta. Ma Cecilia era una maestra un po' sui generis, gelosa del mestiere, ce n'è voluto perché passasse a Silvana tutti i segreti della sua maestria.

Con il Capitini la moglie Silvana, che è la sua prima collaboratrice, dipinge la creta. Si mettono lì, in silenzio, lui impasta e modella la creta, lei decora e non è facile dipingere la creta, bisogna saper dosare bene il colore, avere la pennellata netta, saper calcolare le dimensioni delle decorazioni geometriche perché altrimenti non si quadrano. Silvana mi mostra delle coppe, dipinte, ancora da passare in forno. Le decorazioni sono per me più o meno tutte di uno stesso colore bruno, ma poi mi spiega questo sarà un blu, questo un giallo, questo un carminio. Ha imparato a decorare alla scuola di Cecilia, la vecchia lavorante del Brogi, ora defunta. Ma Cecilia era una maestra un po' sui generis, gelosa del mestiere, ce n'è voluto perché passasse a Silvana tutti i segreti della sua maestria.

Il suo figlio Luciano e Alessandro ogni tanto lo raggiungono nella "bottega", Matteo Capitini li invoglia a modellare la creta, "comprando" i pezzi da essi prodotti. Forse spera di passare a loro il suo vecchio tornio, i calchi pazientemente realizzati, i segreti del colore di quegli acceccati sopra i piattini, il silenzio delle vecchie mura.

GABRIELE BUTINI

L'ETRURIA

REDAZIONE DI CASTIGLIONE FIORENTINO UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANI

stenza - entro il 10 giugno, con allegato un certificato medico attestante l'idoneità fisica a tale tipo di vacanza.

Gli alberghi, le località precise, il periodo nonché la quota di partecipazione verranno comunicati agli interessati in un'apposita riunione che l'Amministrazione terrà non appena in possesso dei dati relativi.

Le domande degli interessati debbono essere presentate al Comune - Ufficio Assi-

Stanno per esplodere i RIONI

Chi in questi giorni visita Castiglion Fiorentino non si rende conto che sotto l'apparente tranquillità e bonomia dei suoi abitanti cova la rischiosa rivalità rionale. Una tradizione ed un folklore che sembravano dispersi e dimenticati e che invece non aspettavano altro che un movente, un pungolo, per riaffiorare e riaffermarsi in maniera quasi sorprendente.

Il paese sta per vestirsi dei caratteristici colori delle tre contrade cittadine: Bianco-celeste il Cassero; Giallo-rosso la Porta Romana e Arancio-verde la Porta Fiorentina. Colori che rievocano ricordi lontani, quando ancora il paese viveva quasi esclusivamente della sua attività agricola ed il Centro storico era effettivamente il centro abitativo, economico e culturale; quando ancora le strade erano impolverate e la campagna lambiva le mura castellane.

tato dal copione della manifestazione, pur tra le ire e l'amarezza dei perdenti.

I due Palii di questo nuovo corso sono stati vinti rispettivamente da Porta Fiorentina e da Porta Romana, il Cassero, a bocca asciutta, spera in questa terza edizione, anche se le sue possibilità appaiono obiettivamente limitate. Il Rione bianco-celeste ha perso gran parte della sua forza con il depauperamento demografico del Centro storico anche se ha ottenuto una certa rivalutazione con l'annessione di alcune frazioni come Senaia, Noceta e la Val di Chio: la sua gestione è giovane come è giovane il suo comitato che, vistosi battuto nelle speranze per aggiudicarsi l'ambito "Palio" ha saputo prendere la rivincita con il Torneo di calcio rionale, nel quale dopo un primo successo di Porta Romana, si è imposto nella seconda edizione tanto

Rioni per sorteggio. I tre vincitori delle battarie verranno assegnati ai Rioni con una estrazione effettuata alla presenza del pubblico, quindi, i fantini vestiranno le casacche delle contrade ed alimenteranno abilmente, per quattro giri di pista, la passione e le speranze della folla.

Il Torneo di Calcio si svolgerà invece in notturna presso il Villaggio del Giovane con il depauperamento demografico del Centro storico anche se ha ottenuto una certa rivalutazione con l'annessione di alcune frazioni come Senaia, Noceta e la Val di Chio: la sua gestione è giovane come è giovane il suo comitato che, vistosi battuto nelle speranze per aggiudicarsi l'ambito "Palio" ha saputo prendere la rivincita con il Torneo di calcio rionale, nel quale dopo un primo successo di Porta Romana, si è imposto nella seconda edizione tanto

IL DOTTOR "CORTESE"

In Consiglio Comunale abbiamo talvolta assistito ai rimbrotti del cortese dottor "Cocchino", ai suoi rimpicci per finire con gli immancabili suggerimenti di efficienza ed imparzialità.

Senonché il medesimo compagno dottore quando è nell'esercizio delle sue funzioni è tutt'altra cosa.

Per un semplice certificato di perizia dovuto, per conto di una assicurazione, ad una anziana signora e per il quale riceveva un profumato compenso professionale il Dottore in questione è riuscito a battere ogni record di ragionevole sopportabilità. Come un avvocato Azzecagarbugli ha adoperato ogni cavillo per rinviare, procrastinare, rimandare. Si è divertito a irridere l'anziana signora facendola impazzire fra Castiglion Fiorentino e la sede INAM per pratiche burocratiche inventate, inutili e assolutamente non richieste. Chissà per quanto avrebbe continuato se non fosse intervenuto un parente della ultrasessantenne signora.

Il fatto ha suscitato la nostra curiosità e ad una piccola indagine è risultato che il Dottore in questione è solito soddisfare subito soltanto i "clienti" con tessera (del PCI).

Quindi non trattati di eccezione ma di consuetudine.

Chissà quando il Nostro si deciderà ad applicare i suggerimenti che con così grande prodigialità rifila agli altri.

Ma forse è sempre la stessa storia: predicare bene ma razzolare male, caro il nostro dottore, S.G.

Faticosamente ma con pieno merito la Castiglione conserva il diritto di rimanere in promozione

La vicenda extra campo da gioco tra Castiglione e Colligiana, nota ormai a tutti gli sportivi, si è risolta a favore del sodalizio locale. La Commissione Disciplinare, con la solita obiettività, ha confermato il risultato di 2-0 che i viola, meritatamente, avevano ottenuto, domenica 4 Maggio, al Comunale della Spaggiolina al termine di una partita ricca di emozioni e di colpi di scena. Dispiace francamente sapere che la squadra di Colle Val d'Elsa retrocede e da sportivi le auguriamo di primeggiare nel prossimo campionato per ritornare, immediatamente, nella categoria superiore. A questo punto, prima di rimboccarsi le maniche per preparare la prossima stagione sportiva, bisogna che l'attuale dirigenza mediti sulle cause che hanno portato la squadra sull'orlo della retrocessione. È bene tener presente, infatti, il detto "non c'è mai un oggi senza ieri, un domani senza oggi". Occorre fare, a nostro avviso un notevole sforzo, ma il salto di qualità s'impone. Dall'attuale struttura che si basa sull'entusiasmo di poche persone e fra queste è da ammirare ed elogiare il "NAN-NI" urge passare ad una struttura meno improvvisata dove prevalga la mentalità organizzativa, che programmi, in un certo arco di tempo abbastanza ampio, tenendo conto delle risorse economiche di cui dispone, gli obiettivi che vuole raggiungere. Se il Presidente Mengi riuscirà a creare una società efficiente deve sapere di aver risolto parte degli attuali problemi e le soddisfazioni non potranno mancare. Di collaboratori validi ne ha e tra questi citiamo il Direttore Sportivo, Paolo Cacioli, che ha dimostrato, quando è stato messo nelle condizioni di lavorare, com-

petenza, idee chiare e di conoscere a fondo, anche per il suo passato di atleta, le problematiche dei campionati dilettanti, ingredienti che consentono di arrivare subito allo scopo che si prefigge. Fatte queste rapide considerazioni, speriamo vivamente che il nuovo stadio comunale possa essere inaugurato con una squadra che si faccia valere e trovi collocazione in una classifica di tutto rispetto, come del resto è avvenuto negli anni addietro. Si dice in questi giorni in Paese: di retrocessione non se ne deve più parlare. Benissimo. Una società di calcio, una squadra hanno però bisogno del pubblico specialmente nei momenti difficili e questo appoggio, purtroppo, non c'è sempre stato. L'incitamento e la solidarietà sono venuti dalla solita spruta schiera di fedelissimi. Il grande merito della salvezza spetta in primo luogo al Sig. Galasi che da tenace Friulano qual'è, da quando ha ripreso in mano le redini della squadra, ha lavorato sodo e ha creato nell'ambiente dei giocatori quell'indispensabile clima di stima, solidarietà e tranquillità che prima erano mancati. Lo riteniamo l'allenatore ideale per la Castiglione e un uomo che merita grande rispetto, che antepone, cosa rara, al giorno d'oggi, i propri doveri ai propri diritti. Abbiamo iniziato con la vicenda extra sportiva e terminiamo questo pezzo citando, perché è precipuo dovere ricordarlo chi ha dei meriti, l'avv. Cecchi che ha difeso e rappresentato la Castiglione di fronte alla giustizia sportiva. Grazie alla sua competenza ed attaccamento alla sportiva la società è riuscita a veder salvaguardati i suoi diritti.

GIULIO CORINTI

SPETTACOLO DEI RAGAZZI

Sabato 16 giugno al Teatro Comunale, alle ore 16,30 e 21,30

Con il termine delle lezioni cessano pure le attività pomeridiane istituite dall'Amministrazione Comunale con il Servizio di Formazione Fisica per gli alunni della scuola dell'obbligo.

Le attività di teatro, scenografia, folklore, ginnastica, hanno impegnato complessivamente circa 150 ragazzi nei quali è stato sempre vivo l'interesse in quelle attività che non hanno solamente rappresentato l'occasione per poter occupare il tempo libero, ma che sono state la continuazione di un discorso educativo già sperimentato durante l'orario scolastico del mattino.

Il momento culturale, didattico, educativo è stato portato avanti con impegno e passione dagli operatori dell'equipe che ha portato avanti sempre nell'ambito comunale un discorso più specifico ed impegnativo per quanto riguarda le attività folkloristiche e teatrali con un gruppo di giovani battezzato "Gruppo Folkloristico della Val di Chiana". A chiusura di un anno scolastico di lavoro, i ragazzi invitano tutta la popolazione ad assistere ai loro spettacoli che si terranno sabato 16 giugno presso il teatro Comunale, alle 16,30 quello dei più piccoli e alle 21,30 quello del gruppo folkloristico.

LUCIANO LUCCI



Un momento della sfilata dei rioni

sorprendentemente, quanto meritatamente.

I motivi dominanti, quindi, della prossima manifestazione sono molteplici, tra tutti però emerge la smania di rivalità e passioni, accomunano i Castiglionesi in una festa che è la

Al di là dell'agonismo, comunque, colori, musica, sfilate e folklore genuino come nei tempi andati che, una volta messe da parte rivalità e passioni, accomunano i Castiglionesi in una festa che è la



Cavalli alla partenza

della Porta Fiorentina nel Torneo di Calcio per il quale fervono i preparativi e sono in gestazione le liste dei giocatori tra gli ultimi inevitabili accordi e disaccordi dei vari responsabili.

Il "Palio" consiste in una corsa di cavalli alla romana, si svolgerà il 17 giugno presso il Piazzale Garibaldi e si articolerà su tre battarie eliminatorie ed una finale alla quale appunto si abbineranno i

UMBERTO BARDELLI

Una sintesi di lavoro ed amicizia

CORTONA - GEORGIA: dieci anni dopo

Nell'occasione del primo decennale degli Studies Abroad Program, l'Azienda Turismo di Cortona ha curato l'edizione di una interessante pubblicazione che raccoglie i saluti, gli auguri ed i giudizi delle personalità italiane ed americane che hanno promosso, incoraggiato ed attuato la felice iniziativa la quale, nata come un esperimento didattico limitato nel tempo, si è rivelata, col passare degli anni, uno degli elementi di fondo per l'incremento del turismo culturale a Cortona.

Oltre settecento giovani universitari d'America hanno usufruito dei Corsi Estivi d'Arte, scultura ed architettura d'ambiente durante questi dieci anni di vita della

la strada per avviare un turismo culturale stabile e ricorrente, i secondi erano alla ricerca di una città silenziosa e tranquilla, ricca di testimonianze artistiche e di un suggestivo contesto panoramico ed ambientale. Furono in molte le città d'arte della Toscana e della vicina Umbria a candidarsi e ci volle del coraggio per rimuovere gli ostacoli, molti e di vario genere, che si opponevano alla realizzazione: estrema scarsità ricettiva, incomprensioni di varia natura, difficoltà logistiche ed organizzative estremamente complesse e di difficile soluzione.

"Arrangiarsi"

Il professore Kéhoe, con la sua mentalità tipicamente americana, pose alla Azienda Turismo problemi di estrema praticità ma che, a quel momento, sembravano davvero insuperabili ai Dirigenti dell'Ente Turistico cittadino i quali avevano due vie da seguire: o porre gli amici americani di fronte ad una serie di mortificanti "non possiamo" o dire di sì a tutto e sperare nella provvidenza. Fu scelta la seconda soluzione e mai, come in quel primo anno dell'esperimento, gli organizzatori cortonesi ed americani compresero nella sua vera essenza, il significato del verbo italiano "arrangiarsi". Col professor Kéhoe, innamoratosi a prima vista di Cortona, l'intesa fu facile, e tuttavia ogni sforzo in quel primo difficile anno sperimentale, sarebbe risultato vano se la popolazione di Cortona non avesse supplito, con la sua larga ospitalità, alle inevitabili difficoltà logistiche. Ma il successo fu così brillante ed il soggiorno degli americani a Cortona così gradevole da far prevedere alle Autorità Americane la continuazione dei Corsi anche per l'anno seguente.

Perfezionarsi

L'organizzazione degli Studies si perfezionò sensibilmente negli anni successivi con l'aggiunta della grafica, della fotografia e dell'architettura d'ambiente. Il gruppo di trentasei studenti del primo anno, aumentò gradatamente secondo le possibilità ricettive. Al settimo anno la crisi. Suor Pia Santi, che lodevolmente aveva ospitato i gruppi, fece sapere all'Azienda che la Casa Generalizia aveva destinato il convento "ex salesiane" a soggiorni e convegni riservati alle Suore. Chiuso il portone della casa per ferie "S. Caterina" la soluzione fu trovata per la disponibilità dell'Abate Cistercense di Santa Croce in Gerusalemme di Roma che procedette, molto encomiabilmente e con alacre attività, a far ristrutturare a scopi ricettivi il Convento di S. Antonio. Affidato a Ivan Accardi il nuovo albergo si chiamò, in omaggio alla Georgia, con il nome

di quella città universitaria: Athens. È diventato oggi, la confortevole casa degli amici studenti americani. Gli Enti pubblici: Regione, Provincia, Comune, Azienda Turismo, Cassa di Risparmio di Firenze, direzione didattica contribuirono e contribuiscono tangibilmente per favorire lo sviluppo dei Corsi della Università della Georgia attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti meritevoli, mediante l'effettuazione di concerti, assistenza turistica, locali per le lezioni dei corsi ecc.

Come si vede il consuntivo di questi dieci anni di vita degli "Studies Abroad Program" di Cortona è notevolmente positivo. Sarebbe interessante anche una valutazione degli apporti economici che ne derivano alla città, si-

curamente soddisfacenti per le categorie interessate al turismo, ma più che valutazioni di questo tipo, sempre utili ed opportune in proporzione agli sforzi congiunti di Enti e privati cittadini, a noi ci sembra opportuno rilevare i contenuti psicologici, morali e culturali di questa esperienza e cioè l'incontro fraterno, lo scambio tra due culture, le amicizie, il nome di Cortona che viene diffuso sempre più lontano.

Ed infine: il messaggio turistico e culturale della nostra antica civiltà trasmesso, ogni anno, a migliaia di giovani americani. Da questi nostri amici: professori e studenti della Università della Georgia che costituiscono il più utile veicolo pubblicitario per le bellezze della nostra Italia, della Toscana e di Cortona.

CORTONA 26 GIUGNO - 18 AGOSTO 1979
STUDIES ABROAD PROGRAM
"TENTH ANNIVERSARY"

PROGRAMMA

26 Giugno (Martedì)
ore 18.00 - Arrivo dei professori e studenti in Piazza Garibaldi. Sistemazione all'albergo Athens.
ore 19.00 - Concerto bandistico della Società Filarmonica di Cortona in onore degli ospiti.

27 Giugno
Inizio dei corsi di:
- Graphic Design
- Calligraphy
- Environmental Design
- Drama and Theatre
- (Proseguono sino al 16 Agosto).

28 Giugno (Giovedì)
ore 18.00 - Sala Consiliare: Ricevimento del Sindaco di Cortona.
ore 21.30 - Concerto dell'Orchestra Sinfonica dell'Unione Musicisti di Roma, in onore dei Sign.ri Professori e Studenti della Georgia University (Teatro Signorelli g.c.).

1 Luglio (Domenica)
ore 10.00 - Palazzo Casali
Inaugurazione della Mostra Celebrativa "Tenth Anniversary" allestita a cura della Georgia University con la collaborazione della regione Toscana, del Comune e dell'Azienda Turismo. Espongono artisti ex studenti dei Corsi di Cortona: Elisabeth Bailey, Scott Belville, Jack Lewis, Charles Massey.
ore 10.30 - Palazzo Mediceo - Saluto delle Autorità. - Consegna delle borse di studio offerte da: Comune di Cortona, Azienda Turismo di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze.
ore 10.50 - Piazza della Repubblica - Torneo delle Bandiere a cura del Gruppo Sbandieratori di Arezzo.

14 - 17 Agosto
Studenti Exhibit - Cortona. (Palazzo Vagnotti)

La tua pubblicità ha un solo canale

O.P.A.

Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

Convegno a Cortona sui lessici tecnici delle arti e dei mestieri 28, 29, 30 maggio 1979

Il giorno 28 maggio u.s. alle ore 10.30 si è inaugurato al Palazzo di Cortona il Convegno Nazionale sui Lessici Tecnici delle Arti e dei Mestieri, promosso dalla Scuola Normale, dall'Accademia della Crusca, del CNUCE - Istituto del CNR di Pisa, dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena e dalla Villa I Tatti (the Harvard University Center for Italian Renaissance Studies) di Firenze.

Alla seduta inaugurale erano presenti il Prof. Edoardo Vesentini, Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, il Prof. Luigi Tassinari, Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Toscana, la Dott.ssa Emanuela Vesci, Assessore ai Beni Culturali del Comune di Cortona, la Prof.ssa Bianca Galanti,

Ispettrice Centrale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il Comm. Favilli, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, il Dott. Dante Matteucci del CNUCE di Pisa, il Prof. Oreste Ferrari, dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena e dalla Villa I Tatti (the Harvard University Center for Italian Renaissance Studies) di Firenze.

I lavori sono proseguiti sino al giorno 30 maggio ed hanno visto interventi di storici dell'arte, linguisti, informatici, storici dell'antichità e archeologi.

Approvato il consuntivo dell'Azienda Turismo per il 1979

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, nel corso della sua adunanza del 27 aprile n.s. ha proceduto all'esame ed alla approvazione del Consuntivo dell'esercizio finanziario 1978 e della Relazione economica che integra il bilancio e che illustra l'attività dell'Azienda.

Dalle risultanze finali del Conto Consuntivo emergono due dati estremamente positivi per la vita della nostra organizzazione turistica. Difatti, dal complesso delle spese effettive, risulta che il 70,40 per cento della spesa è stato interamente destinato alle attività turistiche (pubblicità, manifestazioni "Estate Cortonese" aggiunti al congresso e macchinari di studio, contributi ecc.) per un totale di 100.529.082 e il 29,60 per cento è stato destinato alle spese generali (personale, affitto, luce e riscaldamento, posta, telefono spese di amministrazione) per un totale di 38.625.472. Le entrate effettive che nel 1978 ammontano a 137.424.008 provengono per il 27,87% da contributi della Regione, del Comune e di altri enti, per il 12,04% da proventi tributari, per il 53,42% da proventi derivanti da manifestazioni organizzate direttamente e il 6,67% da proventi vari e gestioni speciali (Agenzia Viaggi).

La gestione dell'A.A.S.T. non è gravata da passività per mutui a lunga, media e breve scadenza e il Bilancio consuntivo chiude, per l'anno 1978 con un avanzo di amministrazione di 1.635.656.

Un bilancio dunque soddisfacente se si tiene conto che l'anno cui si riferisce la Relazione economica dell'Azienda ha registrato, per Cortona, il più alto numero di presenze verificate nella nostra città dal 1963 (anno di costituzione dell'Azienda) ad oggi.

Le presenze che nel 1963 furono, in totale 9810 (8790 italiani e appena 1020 stranieri) sono salite nell'anno 1968 a n° 33.386 di cui 22.275 italiani e ben 11.111 stranieri. L'esposizione dei dati statistici relativi al movimento registrato negli esercizi alberghieri ed extralberghieri accerta l'indubbia tendenza all'aumento del flusso turistico verso Cortona. La relazione dell'Azienda continua citando le varie iniziative realizzate durante la decorsa stagione compiendo una vasta analisi delle prospettive di sviluppo per l'uturo

incremento turistico. A giudizio della Relazione si tratta di interventi di vario genere: una politica di tutela, di valorizzazione e di recupero delle aree culturali ed ambientali, la regolamentazione dell'assetto del territorio, la salvaguardia ed il restauro conservativo del centro storico, la ristrutturazione e la conseguente utilizzazione di antichi palazzi, case nei nuclei caratteristici, la difesa del paesaggio, dell'area panoramica, della montagna e della campagna cortonese, la tutela dei beni culturali, la preservazione dalle contaminazioni ecologiche dalle quali, fortunatamente, Cortona è, al presente, immune.

A questi elementi di fondo vanno aggiunti l'efficienza dei servizi generali che assicurano una sempre più adeguata e confortevole ospitalità al turista.

Dalla Relazione del Presidente al Consiglio di Amministrazione, emerge inoltre la concretezza dell'intervento pubblicitario al quale l'Azienda annette particolare importanza per la sensibilizzazione del mercato. Nel 1978 infatti Cortona è stata presente, a livello pubblicitario, in Olanda, Belgio, Germania, Stati Uniti, Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Finlandia, Canada, Danimarca, Norvegia, Svezia, partecipando alle iniziative promozionali della Regione Toscana e dell'Enit. Nel corso dell'anno 1978 oltre 84 giornali italiani e stranieri hanno effettuato interessanti servizi sulla nostra città, oltre a quaranta servizi radio e sei riprese televisive.

Durante l'anno 1978 Cortona ha ospitato sedici congressi, convegni e seminari di studio a carattere residenziale per un totale di n° 1350 partecipanti. Notevole la partecipazione di migliaia di turisti alle manifestazioni de "L'Estate Cortonese", alle Sagre gastronomiche, alle rassegne d'arte, alla Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico.

Altri dati importanti di riferimento per la consistenza del flusso turistico verificatosi a Cortona durante l'anno 1978 è dato dalle statistiche relative al movimento visitatori nei due musei cittadini (n° 26.000 al Museo dell'Accademia Etrusca n° 25.000 al Museo Diocesano). Tale movimento costituisce un vero primato se confrontato con quello dei Musei della Provincia compresi quelli del capoluogo di Arezzo.

TORBIDO DOPOGUERRA CORITANO

Nascono le frazioni — l'esilio di Teodato

di Spartaco Veltroni

La vittoria su Arezzo aveva avuto un'eco superiore al previsto e il prestigio che ne stava derivando a Cortona, andava già al di là delle pur legittime aspettative.

A favorire il nascere e l'affermarsi di pericolose illusioni di grandezza, giungevano purtroppo da ogni parte riconoscimenti estremamente lusinghieri, anche se non del tutto disinteressati.

Ce n'era insomma più che a sufficienza per montare la testa ai Cortonesi i quali, trovandosi di colpo balzati alla ribalta della notorietà, avevano prontamente smessi i panni della tradizionale modestia e s'approntavano a recitare con impegno e convinzione il ruolo di primi attori su quel tragico scenario di lotte fratricide quel era la Toscana di quei tempi.

Le cose stavano a questo punto quando, in pieno clima celebrativo, si capitò a Cortona una delegazione inviata da Firenze con lo scopo dichiarato di trattare semplici affari commerciali, ma con il fine recondito di tastare il terreno per una possibile alleanza contro Siena.

Presi nel vortice di quella follia collettiva, i delegati fiorentini si trovarono coinvolti, loro malgrado, in una serie di manifestazioni a carattere gastronomico-patriottico e persero gran parte del loro tempo più a tavola che a tavolo. Fu così che quando si trattò di tirare le somme della loro missione, i risultati apparvero talmente fallimentari, che più della metà di essi preferirono restare a Cortona, anziché far ritorno a Firenze dove avrebbero senz'altro ricevuto una di quelle strigliate da lasciar poco pelo addosso.

Intanto, come sempre accade quando venga a mancare senso della misura e una visione esatta di quella che è la realtà del momento, le cose cominciarono a guastarsi. Seri contrasti sorse dapprima in seno ai Consiglieri, non tutti disposti a lasciare coinvolgere in quel clima d'irresponsabile euforia chi era ormai divenuta la nota dominante della stessa vita cittadina e che, tra l'altro, stava riducendo al lumicino le magre finanze comunali; poi, dai membri del Consiglio i contrasti si trasmisero, come un contagio, agli stessi cittadini.

Le prime avvisaglie di scontro si ebbero al momento di concedere a Teodato un tangibile segno di riconoscimento per la sua opera di condottiero che aveva consentito di concludere vittoriosamente la guerra contro Arezzo.

Giovedì a questo punto ricordare che se la sconfitta è orfana, la vittoria ha cento padri. E tanti ne trovò Cortona tra i suoi magnati, ognuno dei quali era fermamente convinto di poterne vantare il merito principale e si dava da fare per convincere anche il popolo.

Ovviamente, il sistema migliore per conseguire lo scopo era quello di screditare gli altri attori in causa e, in primo luogo, colui che ne aveva il merito maggiore se non addirittura esclusivo.

Fu così che Teodato si trovò ad essere il bersaglio su cui si diressero tutti gli strali di una critica sciocca e velenosa. A difenderlo si levò subito Vitozzo del Colle che, avendo subodorato aria di tempesta, aveva ritenuto opportuno non smobilizzare i suoi montanari.

Dopo un inizio piuttosto sordida, cominciarono a verificarsi le prime baruffe, contenute peraltro entro limiti umanamente accettabili. Si lamentò infatti solo qualche occhio pesto e l'estrazione gratuita di qualche dente. Niente di più.

Ma le cose avevano preso la china del disordine e il peggio doveva ancora venire. Il podestà ser Bernardino di Brencio, già in fase di progressivo rimpicciolimento a causa dell'età, non era certo il tipo più adatto a controllare una situazione che andava fatalmente precipitando. Nella pia quanto balorda illusione di poter calmare gli animi, si decise a convocare l'Assemblea dei magnati e lo stesso Teodato. Fu la mossa più considerata che potesse fare.

La seduta, inutile dirlo, fu quantomai movimentata. Fatto oggetto di contestazioni pretestuose, Teodato, ombroso come tutti i Cortonesi, ripose per le rime e quando si sentì biasimare per aver "stoltamente" indicato Carbo-naco (l'odierna Mezzaviva) come limite massimo da non superare da parte di armati aretini, perse le staffe e accusò apertamente i magnati di incompetenza e di corruzione. Poi se ne uscì sbattendo la porta. Quello che accadde subito dopo fa parte della "storia nera" di Cortona. Prevedendo soluzioni tutt'altro che pacifiche, i magnati avevano predisposto forze sufficienti, a loro avviso, a sostenere la loro causa, ma si erano dimenticati di avere a che fare con un Vitozzo e i suoi scagnozzi, decisi a fiancheggiare Teodato fino all'ultimo.

Quando pertanto riuscirono a strappare a Bernardino di Brencio l'ordine di arrestare il capitano vittorioso, nella

plazza di Cortona si videro cose turche. Sostenuti anche da gran parte della popolazione, i montanari di Vitozzo ebbero in breve ragione degli avversari e avrebbero fatto fuori anche i magnati se non fosse intervenuto lo stesso Teodato, a calmare gli animi. Seguirono giorni bui. I di-

sordini si susseguirono sempre più sanguinosi fino a che Bernardino di Brencio fu costretto a fuggire e a lasciare il governo della città in mano ai sostenitori di Teodato. Il capitano cortonese però non accettò la carica di console che gli venne offerta. Raccolte le sue poche cose si ritirò in Romagna in volontario esilio lasciando alla sua città, insieme ai suoi beni, una effimera gloria che, di lì a poco, doveva costare a Cortona lacrime di sangue.

Gli insetticidi sono state le armi più valide per combattere gli insetti e lo saranno presumibilmente ancora per molto, nonostante si ricerchino altre vie di lotta antiparassitaria. D'altra parte gli agricoltori, non tutti consapevoli dei reali pericoli che l'uso degli antiparassitari comporta, operano spesso trattamenti abbondanti più del necessario e non rispettano talvolta le norme stampate sui contenitori dei pericolosi veleni. Po- ci è fatto da parte degli Enti interessati e dei Consorzi agrari, per quanto riguarda la necessità di fornire agli operatori agricoli informazioni e consigli indispensabili.

Il controllo degli insetti nocivi presenta difficoltà notevoli perché si selezionano e moltiplicano ceppi resistenti agli insetticidi. In ogni caso, non è possibile rinunciare alla lotta contro gli insetti. Si sono tentate tante vie. Una di queste, che sembra si presti molto bene, è quella che si basa sull'impiego dei feromoni, sostanze chimiche che a differenza degli ormoni, vengono secrete dall'esterno del corpo degli insetti, ed hanno una funzione di comunicazione, di messaggio, quindi in grado di causare

reazioni negli insetti. Queste sostanze sono contenute in microscopiche ghiandole esocrine situate in diverse parti del corpo e vengono secrete in piccolissime dosi (millesimi di mg. al giorno) attraverso meccanismi regolati dal sistema nervoso ed endocrino. Esse si disperdono nell'aria anche a grande distanza, finché non entrano in contatto con microrganismi di senso presenti sul tegumento e sulle antenne degli insetti. I microrganismi di senso sono capaci di integrare chimicamente con i feromoni e i legami che si vengono a formare generano il messaggio di tipo elettrofisiologico, capace di determinare una specifica reazione dell'insetto.

Nel caso in cui la femmina abbia emesso il richiamo sessuale, il maschio raggiunto da un sufficiente numero di molecole odorose, protende le antenne per sentire meglio, comincia a stendere e a vibrare le ali, spicca il volo e, muovendosi contro vento in direzione della fonte di emissione, si avvicina alla femmina. Quando i due insetti si incontrano si nota l'avvicinamento delle antenne e delle zampe anteriori alla ghiandola addominale, dalla quale la femmi-

na secerne il feromone afrodisiaco, che stimola il corteggiamento e l'accoppiamento. Grazie al Centro di ricerche antiparassitarie sono state allestite delle gabbie trappola che contengono piccolissime dosi di feromoni sessuali realizzati artificialmente per il controllo degli insetti che si intendono sorvegliare.

Un altro metodo di cattura consiste nel concentrare quantità di feromoni attraenti su una o più uscite come esca e di uccidere gli insetti con un insetticida. Infine una terza tecnica consiste nel disorientare gli insetti, diffondendo il feromone nell'aria in modo tale da rendere i maschi o le femmine incapaci di identificare l'individuo di sesso opposto, impedendo così gli accoppiamenti. Il feromone si può diffondere nebulizzando la coltura da difendere, ma quest'ultima tecnica è molto costosa. In linea generale però si può dire che i feromoni presentano numerosi vantaggi fra i quali quello di essere sostanze del tutto prive di tossicità.

F. NAVARRA

UN BEL GESTO

I DONI DI CORTONA

di Leo Pipparelli

D'Annunzio ne notò il silenzio. Troppo poco.

Per quanto sia dono grande, nell'inferno assordante del nostro tempo.

Ma CORTONA ti dona di più. Ti dona un'ascia fuggente tra i tornanti di olivi.

Dalle terrazze di "Carbonaia", dal "parterre" ombroso, da piazzale della Santa, dalla fortezza di Girifalco, ti spalano orizzonti di riposo sulla Chiana.

T'offre un azzurro specchio del Trasimeno che manda invincibile nella calura.

Tra i vicoli e le "rughe" t'offre sorprese di scenari preziosi per un tuffo nei tempi lontani.

T'allarga, tra le mura fresche, angoli incantati d'arte.

T'apre portali di chiese, di musei, di pinacoteche.

Ti sfoglia preziosi codici e incunabili perché tu possa spalancare balconi incantevoli nel passato.

Ti mostra, discreta, le grandi opere dei suoi figli più famosi.

Con la stessa garbata spontaneità ti fa restare ammirato dinanzi all'austero silenzio dei grigi monasteri, dei palazzi medioevali, e di fronte al fervore quasi primordiale dei suoi lavoratori di "cocci" e delle sue "bottiglie" artigiane che mandano odore di legni pregiati.

Di giorno e di notte t'avvolge in un'aria frizzante che dal Sant'Egidio e da Castel Giudice scende in gicchi di frescura sui vicoli e sulle "rughe".

T'apre angoli e momenti alla riflessione dello spirito.

... poi: Ti risveglia prurigine di appetito.

T'apparecchia i lombi sanguigni dei vitelli chianini, che sfrigolano sui carboni di "cerrina", profumati dalle gocce ambrate del suo olio.

Ti mesce dai boccale di cocchio miracoli frizzanti di serenità.

Ti concede il ristoro di sonni indisturbati.

È piacevole evidenziare questi momenti d'onestà che non sono solo di un singolo, ma di un gruppo di persone; è pertanto un "buon gusto" della collettività cortonese.



Seconda Esposizione canina a Cortona

Fra pochi giorni sarà effettuata la seconda esposizione canina "Città di Cortona".

La manifestazione, che già lo scorso anno riscosse un lusinghiero successo verrà ripresentata Domenica 24 giugno presso l'ex foro boario della città.

L'esposizione è aperta a tutte le razze di cani da caccia, difesa e utilità.

Il programma prevede quattro classi di esposizione; alla prima possono partecipare tutti i cani con età superiore a 18 mesi; alla seconda i giovani cani con età compresa fra i 9 e i 18 mesi; alla terza le coppie (maschio e femmina) appartenenti alla medesima razza; alla quarta infine i gruppi (tre o più cani) maschi o femmine appartenenti comunque alla medesima razza.

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DEL MESE DI MAGGIO

1 - Concerto vocale a S. Angiolo: spirituals e cori regionali italiani. Sono stati giudicati più interessanti dei comizi nelle piazze.

3 - È il mio compleanno. Sono un loro, ma grazie a Dio, senza corna in fronte.

5-20 e 27 - Ginkana, raduno e gara motociclistica.

5 - Concerto d'organo in Cattedrale.

6 - Concerto vocale a Camucia della Corale "Guido Monaco" di Arezzo. Pienoni, attenzione ed applausi a non finire.

11 - Nella Sala della Biblioteca comunale "Incontri con l'Autore". In questa sala da un tempo in qua non si respira più atmosfera culturale, ma solo cialtroneria marxista. Se a spese del pubblico, ridatemi i miei quattrini, signori organizzatori.

11 - La Chiesa di Ronzano è tornata ad essere bella. Auguro la stessa fortuna a chi la frequenterà.

12 - Alla Galleria Arcaini mostra personale di Grazioso David. Pitture, disegni, ceramiche, tutto interessantissimo.

12 - Muore Gian Domenico Sabatini "Dodi". Era un gigante e fu demolito dal male a 46 anni.

A Tecognano è rimasta Simona a ricomporre ogni giorno i suoi lineamenti col filo dell'amore.

13 - Ritorno dei cortonesi alla base. Giornata memorabile. Quanto avranno imparato i rugapanolotti ed i parterriani da tante esperienze di sofferenza e di nostalgia?

13 - Il Gruppo teatrale "La Base" presenta a Camucia il dramma "Margherita da Cortona". Pienone, entusiasmo



Siamo d'accordo con Giorgio Garza e giriamo l'invito alla Circoscrizione, all'Amministrazione Comunale, e all'Azienda di Soggiorno e Turismo.

ed applausi per gli autori e per gli attori.

15 - Emilio Santi ha lasciato la gestione della pompa di benzina del Piazzale Garibaldi. Peccato! Ormai ci eravamo abituati.

16 - Convegno al Palazzo organizzato dalla Scuola N. S. di Pisa sul tema "Problemi attuali di fisica teorica delle particelle". Io vi ammiro, gentilissimi signori, ma non vi posso seguire.

20 - Sagra della lumaca al Poggio. A me però piace più la bistecca.

27 - Festa di S. Margherita e tombola in piazza la sera. Molti dicono che i motivi religiosi non interessano più. Dinanzi a tanta gente però che ne dicono gli intellettuali di sinistra?

28 e 30 - La Scuola N. S. di Pisa ha organizzato al Palazzo un convegno nazionale sui "lessici tecnici delle Arti e dei Mestieri". Chi ci capisce troppo e chi niente. Anche questa è un'ingiustizia.

D.B. FRESCUCCI

AFFETTUOSA PROPOSTA

Per gli americani

UNA STATUA DI ZUCCHERO

Una giornata particolare, non facile da definire, soprattutto per le molteplici tonalità di sintonie e sentimenti provati nel rientrare in un paradigma umano fuori del tempo, senz'altro sempre presente, ma talora impigliato nelle foschie e nelle nebbie di quotidiano vissuto lontano dalla "Piccola Patria".

Un grazie a tutti, in particolare agli organizzatori, alle autorità civili e religiose, alle quali vorrei esprimere anche un desiderio, che ho sentito comune in tutti i "ritornati": è possibile annualizzare questa giornata delle radici?

Forse si e allora anche noi potremmo essere ambasciatori più aggiornati di Cortona.

GIORGIO GARZI

Arrivano gli amici dell'Università della Georgia. La città è pronta a riceverli con solennità e con sincera amicizia, specie in questo momento in cui ricorre il decennale della presenza americana a Cortona.

Oltre ai festeggiamenti ufficiali, di cui, a parte, abbiamo scritto, singoli cittadini intendono dimostrare questo sentimento collettivo, di amicizia.

Un saluto "sui generis" viene offerto dalla pasticceria Emilio Banchelli che ha preparato per l'occasione una Statua della Libertà tutta in zucchero di dimensioni notevoli (è alta 80 CM. ed ha una base di cm. 75 x 75) da offrire al dirigente dei corsi in rappresentanza dell'intero gruppo.

Altro simpatico saluto verrà offerto dal Bar Guido Monaco di Angiolino Antonelli

Bilancio 1978 della Banca Popolare di Cortona

Il bilancio della Banca Popolare di Cortona chiuso al 31 Dicembre 1978 (97° esercizio) si riassume nelle seguenti risultanze:

Attivo	L. 11.808.936.968
Passivo	L. 11.780.058.418
	L. 28.878.550

Passando ad esaminare il Bilancio ed il Conto economico si rileva che i crediti della Banca verso la clientela sono passati a L. 3.511.733.800 (più L. 451.646.771) in percentuale incremento rispetto all'anno precedente del 14,76%; tale percentuale è superiore alla media di incremento nazionale del settore bancario che è stata del 9,7%, in particolare il solo CREDITO PER MUTUI ad artigiani del Comune di Cortona è passato dalle L. 283.275.252 alle L.

389.974.752 con un balzo di incremento in percentuale del 37,66%. I prestiti agrari agevolati di esercizio ad agricoltori della zona, prima inesistenti, sono L. 144.890.000 corrispondenti ad oltre 50 operazioni al tasso del 6%.

Tutte le richieste di finanziamento sono state accolte dando la preferenza a quelle di importo contenuto e frazionato ed a quelle di credito agevolato.

Il totale delle attività nel 1978 sono aumentate, nei confronti dell'anno precedente, in percentuale del 23,70%.

I depositi fiduciarci ammontano a L. 10.441.546.587 (più L. 1.949.376.170) in percentuale incremento del 23%; media nazionale 23,1%.

BANCA POPOLARE DI CORTONA

SEDE CORTONA - Tel. 63004
AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103



Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

CLUB MODA MARY
Piazza della Repubblica 8
CORTONA
PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

175 filiali
Oltre 3000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

che ha preparato un simpatico rinfresco in onore degli ospiti.

È bello sottolineare ed è giusto evidenziare queste iniziative che servono certamente a dare di Cortona una sua migliore immagine turistica.



A Foiano

INCONTRO MUSICALE

Nella accogliente Chiesa del Carmine, è stata offerta una calda "serata d'arte". Era l'incontro musicale della Scuola Media statale di Foiano della Chiana, voluto dal Preside, dai docenti, e preparato, con entusiasmo e competenza dall'Insegnante di Educazione Musicale di detta scuola Prof. Mario Spina.

Il pubblico accorso numeroso al "Carmine" era infatti convinto di assistere ad un avvenimento d'eccezione determinato da due particolari circostanze: la presenza, come esecutori, di autentici artisti, e quella, non meno gradita, di due giovani speranze del Concertismo e del gruppo dei "Flauti Dolci" della Scuola Media di Foiano. E tutto è andato davvero bene.

Il prof. Spina, ha prima indicato lo scopo della serata: "Dimostrare quello che si può ottenere nella scuola e dagli scolari, nel campo della musica, quando questa, anche a costo di grandi sacrifici, si riesce a insegnarla, eseguir-la, gustarla". La dimostrazione è avvenuta per gradi. Prima i flauti dolci tra la visibile commozione dei Genitori, familiari, amici e del folto pubblico, musiche di Gattoli, Palestrina, Bach, Mozart, Beethoven, Hoffenbach.

Poi gli aspiranti concertisti: il pianista A. Tricomi e il flautista S. Fantielli. Il Tricomi, allievo della pianista Pezzati, con tocco sicuro e giuste sottolineature, ha suonato musiche di R. Schumann e F. Chopin. Il Fantielli, allievo del concertista Fabriciani, con buona tecnica e voce persuasiva, sempre accompagnato dal Tricomi, ha eseguito la Sonata n. 3 di

G.F. Handel e quella per flauto e pianoforte di G. Donizetti.

Applaudite le giovani leve, son venuti alla ribalta i Maestri: il tenore Mario Spina, la violinista Yvette Grigorian Del Balzo, il pianista Fosco Corti.

Dopo gli applausi, i bis, i doni, i ringraziamenti; in tutti era visibile il segno di una grande serenità, e uno solo era il commento: "Queste son le cose che fanno bene — Questi gli incontri di cui l'uomo ha sempre tanto bisogno!"

E. PIASTRI

L'ETRURIA
Periodico Mensile
fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Vincenzo Lucente

LA REDAZIONE
NICOLA CALABARONE, GIORGIO RICCIAI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANIUCI

ESPERTI:
EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI

FOTO:
ALFONSO SCIARRI

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
ROBERTA NOCENTINI